Genova. Il Congresso Eucaristico è già iniziato sui «social»

ADRIANO TORTI

Il Congresso eucaristico è «un atto di culto, di amore e di fede pubblica e personale verso Gesù Eucarestia». Per questo dobbiamo «prepararci con una preghiera più intensa, con l'Eucarestia, con la carità fraterna, e saranno giorni di gioia e di rilancio per le nostre Chiese».

Il cardinale Angelo Bagnasco lo ricorda nel video di presentazione del XXVI Congresso Eucaristico Nazionale, dal titolo «L'Eucaristia sorgente della missione. Nella tua misericordia a tutti sei venuto incontro», che si svolgerà dal 15 al 18 settembre. Il filmato è stato realizzato dalla redazione de *Il Cittadino* e dal comitato preparatorio ed è disponibile sul canale Youtube de *Il Cittadino* e sul sito della diocesi genovese.

Su Youtube il video di presentazione con il messaggio di Bagnasco

Se bisognerà aspettare metà settembre per l'inaugurazione, «virtualmente» il Congresso di Genova è già iniziato. Nei giorni scorsi sono state attivate le pagine Facebook, Twitter, Instagram e Youtube: #CongressoEucaristico e #Genova2016 gli hashtag scelti. «Non perdetevi l'occasione di mettere un "mi piace" al post, di commentare una foto, di guardare un video, gesti che ci aiuteranno ad accrescere il desiderio di vivere questo grande evento di grazia e di comunione che si svolgerà nella nostra città» è l'invito degli organizzatori. Per chi è di Genova c'è la possibilità di partecipare alle adorazioni liturgiche e alle Messe che si tengono tutti i giovedì pomeriggio, fino a settembre, presso la chiesa di Santa Marta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Congresso su Facebook

> **Attraverso le sue attività, la parrocchia incoraggia e forma i suoi membri perché siano agenti dell'evangelizzazione.**

Pozza di Fassa, l'"altra vacanza"

DIEGO ANDREATTA

Il panorama estivo trentino, dietro il grigiorosa delle guglie dolomitiche, si colora quest'anno di un blu diverso. Quello del settimanale diocesano *Vita Trentina* e di *Avvenire*, con la loro testata azzurra come un cielo terso, che hanno scelto la val di Fassa per la prima due giorni di riflessione insieme. Ispirato dal gradimento della festa nella vicina diocesi di Belluno-Feltre, il debutto trentino è atteso con curiosità nelle giornate di giovedì 28 e venerdì 29 luglio ai piedi del Catinaccio e del Sassolungo, come occasione d'incontro fra i residenti delle otto parrocchie della valle e i villeggianti che frequentano le valli toccate dall'Avisio, Fiemme compresa. Vi parteciperà il fresco arcivescovo Lauro Tisi, dal passo montanaro, che nella mattinata di venerdì 29 (partenza alle 8.30 dalla chiesa di San Nicolò a Meida di Pozza di Fassa) guiderà col direttore di *Avvenire* Marco Tarquinio un'escursione sul tema dell'acqua fino al Santuario di Santa Giuliana, storico cuore religioso della valle, conclusa alle 11.30 nella chiesa giubilare di Vigo di Fassa con l'Eucaristia.

Le riflessioni sul creato per residenti e turisti il 28 e 29 E una escursione a Santa Giuliana

Sarà la prospettiva biblica della salvaguardia del creato, alla quale educarsi anche nelle giornate del divertimento estivo, a caratterizzare la festa sin dalla serata inaugurale di giovedì 28 luglio alle 20.30, presso l'aula magna dell'oratorio di Pozza di Fassa: il direttore di *Avvenire* Marco Tarquinio offrirà alle 20.30 una relazione dal titolo «L'incompresa enciclica di Francesco, *Laudato si'*». «Quest'approfondimento si pone in continuità con i tre incontri tenuti nell'agosto dello scorso anno su questo testo – osserva don Andrea Malfatti, parroco di Vigo, Pozza e Pera di Fassa – affrontato nei suoi aspetti biblici, ecumenici e cristologici, ma anche nei suoi riflessi sull'Anno della Misericordia apprezzati dai numerosi ospiti».

La festa si colloca al centro del collaudato itinerario «Ispirazioni d'estate» condiviso dal decanato di Fassa con altre realtà locali e segnato da altri temi: dai valori dello sport (ne parlano mercoledì 20 luglio a Moena Damiano Tommasi e don Massimiliano Gabbricci, «cappellano» della Fiorentina) a quelli dello spettacolo (ci sarà Pupi Avati martedì 26, a Pozza). «Siamo alla settima edizione – spiega Cesare Bernard, referente della Commissione decanale – e i nostri ospiti si attendono qualche serata che possa qualificare il programma delle iniziative, così come le visite guidate settimanale alle chiesette. La presenza di *Avvenire* e *Vita Trentina* rappresenta un valore aggiunto alla stessa elaborazione culturale». «L'attenzione pastorale ai turisti non è mai scontata – osserva il decano don Mario Bravin, parroco a Canazei e Alba – ma noi ci crediamo come servizio che può dare frutti duraturi».

Venerdì alle 17.30 la festa sarà animata dalle formichine di Fabio Vettori, illustratore del libro con le parole di papa Francesco *Cari giovani, ragazzi e ragazze…*, per finire alle 21 nella chiesa di Vigo di Fassa con il concerto «Il volto della misericordia: elevazione in canto gregoriano ed organo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Intervista. Tisi: «Sui sentieri provo la bellezza della fatica»

Arcivescovo di Trento dal 3 aprile scorso, monsignor Lauro Tisi ha scelto per lo stemma episcopale le rocce della sua val Rendena, dove fin da ragazzo saliva per una gita in Brenta o per la raccolta estiva della legna insieme ai suoi familiari. Ci torna volentieri e – come farà a Pozza di Fassa venerdì 29 luglio – infila gli scarponi per gustare i sentieri delle Dolomiti. È contento della scelta fassana per la prima festa di *Avvenire* e *Vita Trentina* («Mi auguro che possa ripetersi in futuro») soprattutto per stimolare la riscoperta della montagna. In che direzione, monsignor Lauro? «Per me è anche luogo della fatica, nella salita e nel lavoro. Ma è una fatica da non evitare, perché ti fa crescere, ti rende più consapevole, ti fa sentire sul sentiero giusto. La bellezza della fatica». E poi? «La dimensione dell'ascolto. Pochi giorni fa mi sono trovato da solo in un bosco della mia valle nelle ore del tramonto: nel sentire lo scroscio d'acqua del torrente ho avvertito tutta l'ebbrezza del silenzio, ho percepito di quante armonie nascoste risuona la natura, la nostra vita».

Mons. Tisi (foto Zotta)

L'arcivescovo di Trento, originario della val Rendena: una festa che stimoli la scoperta della montagna

Nel suo messaggio di quest'anno ai turisti del Trentino lei ha sottolineato anche la dimensione della gratuità? «Sì, ma vorrei andare oltre la visione della "buona azione" nell'impegno verso gli altri, per scoprire invece la forza della gratuità che percepisce nel silenzio i doni di Dio e ti procura una gioia mai provata».

Una riflessione rasserenante in tempi in cui il nome di Dio viene spesso agitato in modo ambiguo e terrificante: «Anche attraverso queste dimensioni della montagna scopriamo Gesù Cristo che ci aiuta a svelare il volto umanissimo di Dio, nella sua realtà concreta e nella sua gratuità». Questa sera lei sarà a Stava per il 31° della strage che fece 269 morti… «È una celebrazione sempre ben curata dai familiari delle vittime – risponde l'arcivescovo – in questi anni abbiamo capito come ogni volta che permangono le logiche di sfruttamento che causarono la tragedia si va a privare la gioia di vivere». **(D.And.)**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sulle Dolomiti al debutto la festa di «Avvenire» e del settimanale trentino. A tema: la "Laudato si'"

Lerici. Dove la misericordia è di casa

EGIDIO BANTI

La misericordia cristiana, che il Papa ha posto al centro dell'Anno santo, non riguarda solo la dimensione intima e privata della fede, bensì acquista, all'interno del popolo di Dio, quell'aspetto comunitario di cui il Giubileo è diretta espressione. Come tale, investe il grande e attuale tema della comunicazione. Ecco dunque che la festa di *Avvenire* di Lerici, superata la boa dei 40 anni, propone di riflettere su come «Comunicare la misericordia … nella misericordia». È anche un modo per ricordare il fondatore, monsignor Franco Ricciardi, che fu sempre propugnatore del sacramento della Penitenza e artefice di tante iniziative concrete di misericordia.

La festa si aprirà sabato 30 luglio, alle 18.30, con la Messa del vescovo della Spezia-Sarzana-Brugnato, Luigi Ernesto Palletti. Sarà presente, come a diversi altri eventi, il direttore di *Avvenire* Marco Tarquinio, a conferma della forte sinergia tra il quotidiano cattolico, la diocesi e la parrocchia di Lerici. Il giorno centrale sarà mercoledì 3 agosto, con la consegna del premio «Angelo Narducci» a padre Giulio Albanese, religioso comboniano e grande organizzatore della comunicazione missionaria in Africa, che sarà intervistato dall'inviato di *Avvenire* Alessandro Zaccuri. Lunedì 1° agosto sarà presentato il libro *Benessere equo e solidale* di Leonardo Becchetti, intervistato da Marco Girardo, capo della redazione economica. Martedì 2 l'inviata Lucia Bellaspiga guida un incontro con i coniugi Pina e Franco Miano, esperti laici al recente Sinodo sulla famiglia.

Numerose iniziative teatrali, spirituali e liturgiche, come il pellegrinaggio mattutino (sabato 6) al Santuario della Madonna di Maralunga, patrona di Lerici e della festa. Nei due sabati e nelle due domeniche, cene insieme con prodotti e vini locali nel parco della canonica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cortina. Con il giornale legame che cresce

GIUSEPPE BRATTI

Tutto pronto a Belluno-Feltre per le Giornate della comunicazione in montagna, preparata da *Avvenire* e da *L'Amico del Popolo*, il settimanale più diffuso in provincia. Tra le Dolomiti che costituiscono la cornice del suo libro, Marina Corradi presenta *Con occhi di bambina*, alle 18 di giovedì in sala cultura di largo Poste a Cortina d'Ampezzo. Con lei il direttore di *Avvenire*, Marco Tarquinio, e Ferdinando Camon. Questo episodio della festa conferma la collaborazione con «Una montagna di libri», la rassegna culturale delle stagioni turistiche ampezzane, e con il suo responsabile Francesco Chiamulera.

Ma la montagna da raccontare e da comunicare non è solo amarcord o "locus amoenus" dove rifugiarsi per evadere dalla routine o dal grigiore della vita. La montagna è anche terra attraversata dalla crisi economica, punteggiata dai paesi dei lavoratori che conoscono i soprassalti della globalizzazione e la sua conseguenza inevitabile: l'emigrazione. Per questo Stefano Zamagni, uno tra i guru del pensiero economico, ha accettato di porgere la sua riflessione sul tema «Banche in crisi e lavoro difficile: vie d'uscita da un'economia nemica dell'uomo». «Un argomento di estrema attualità – spiega il direttore de *L'Amico del Popolo* Carlo Arrigoni – e di evidente interesse per tutti, non solo per gli addetti ai lavori, perché tutti avvertiamo le difficoltà della crisi economica e percepiamo la necessità di un'impostazione che, oltre a essere affidabile ed efficace, sia anche rispettosa dell'uomo e, in particolare, delle persone semplici, dei piccoli risparmiatori che, più di altri, finiscono col patirne le conseguenze». Si potrà ascoltare Zamagni alle 10 di venerdì 22 luglio in un luogo che è già un simbolo: l'ex villaggio Eni di Borca di Cadore, a due passi da Cortina, nato dal genio di Enrico Mattei e dalla sua cultura del welfare aziendale, come villeggiatura per gli operai Eni. Ora il sito è curato da «Dolomiti contemporanee», un'officina culturale che ha il merito di immaginare il recupero di luoghi segnati dal tempo e dalle tragedie, come le scuole elementari di Casso, per decenni ridotte a rudere dopo la notte del Vajont. La relazione di Zamagni, che sarà in dialogo con il direttore Tarquinio, precederà la visita guidata del villaggio ex Eni, prima di spostarsi a Cortina per la celebrazione eucaristica presieduta dal vescovo di Belluno-Feltre Renato Marangoni, alle 17 nella parrocchiale dei santi Filippo e Giacomo, da poco divenuta basilica.

Oltre a discutere di libri, giovedì a tema anche la crisi L'economista Stefano Zamagni dialogherà con il direttore Marco Tarquinio

Tra le più di cento persone che si sono prenotate per ascoltare Zamagni, la maggior parte sono collaboratori e propagandisti de *L'Amico del Popolo*: raggiungeranno il Cadore e Cortina con un pullman che li raccoglierà lungo tutta la Valbelluna e approfitteranno della giornata anche per alcune ore di fraternità a Cortina. Il "gemellaggio" tra *Avvenire* e *L'Amico del Popolo* continua a portare i suoi frutti e sottintende l'abbraccio tra le dimensioni locale e nazionale dell'informazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA